

Donne dall'antichità. Torna a splendere l'urna di Monte Abatone grazie alla collaborazione fra Q8 e Museo ETRU

Roma, 20 ottobre 2021. Torna a splendere, dopo un delicato e complesso intervento di restauro realizzato dalla ditta DE.CO.RE. con il coordinamento del Servizio Restauro del Museo, uno dei reperti più emblematici delle collezioni del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, raffigurante **una donna etrusca vissuta oltre 2500 anni fa.**

È un'urna cineraria in terracotta risalente alla seconda metà del VI secolo a.C., particolarissima nel suo genere, poiché raffigura una figura femminile distesa su un *kline*, l'antico letto conviviale su cui si distendevano gli invitati ai banchetti. Doveva con molta probabilità contenere i resti di una donna etrusca dell'alta società, vissuta e morta nell'antica *Caere*, l'attuale Cerveteri. Nella sua fattezze sontuosa e ricercata restituisce un'immagine molto precisa di come amavano essere rappresentate le donne del tempo: accessori curati e gioielli vistosi denotano lusso e desiderio di esibire il proprio status sociale.

Un'opera particolarmente fragile e lacunosa, ricomposta da diversi frammenti e per questo bisognosa di uno specifico e rinnovato intervento di restauro per garantire la sua conservazione e una migliore fruizione da parte del pubblico, anche alla luce delle movimentazioni necessarie nell'ambito di possibili esposizioni temporanee.

Il restauro è stato possibile **grazie al contributo di Q8**, una partnership coerente con la missione del museo che ha tra i propri obiettivi non solo la tutela, la valorizzazione e l'accessibilità del patrimonio culturale di propria competenza, ma anche il coinvolgimento attivo della comunità, dei cittadini e lo sviluppo di stretti legami con il territorio, incoraggiando così la formazione di comunità patrimoniali nello spirito indicato dalla **Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società** (Faro 2005).

“Questa partnership si fonda sulla consapevolezza dell'importanza di valorizzare le specificità, di dialogare con il territorio anche attraverso il sostegno di progetti che permettono una migliore leggibilità e comprensione del nostro passato” – afferma Valentino Nizzo, direttore del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia. E ancora *“Siamo grati a Q8 per aver sposato la nostra filosofia e di averci consentito di restituire al pubblico in forma ancora più “seducente” un'opera straordinaria, davvero unica nel suo genere poiché, come il celebre Sarcofago degli Sposi, ci aiuta a comprendere in ogni suo dettaglio l'immagine e il ruolo nella società di una donna etrusca”*.

Da questa proficua collaborazione, nata con il sostegno di Loveltaly, è stato possibile realizzare **un'operazione di restauro molto complessa**, condotta con l'obiettivo di garantire la conservazione a lungo termine del reperto e la restituzione della leggibilità della forma e della superficie ai fini della comprensione del significato dell'oggetto. L'intervento ha comportato, oltre alla pulitura, il consolidamento delle linee di frattura, lo smontaggio di alcune parti, la ricomposizione del manufatto con relativa integrazione, stuccature e protezione finale. È stato inoltre progettato e realizzato un nuovo supporto, le cui caratteristiche tecniche sono state concordate in relazione alla particolare complessità dell'opera.

“Siamo molto orgogliosi di aver sostenuto questo progetto di restauro - spiega Livio Livi, Consigliere di Amministrazione e Direttore Risorse Umane e Relazioni Esterne di Q8 e prosegue, “Q8 conferma così il suo impegno nella sostenibilità intesa in tutte le sue dimensioni: siamo convinti che le imprese svolgano un ruolo non solo economico, ma anche sociale a sostegno della comunità e del territorio. Il museo ed in particolare l’opera in questione, poi, ci aveva particolarmente colpito per il ruolo paritario e quindi all’avanguardia che le donne ricoprivano nella società etrusca: una testimonianza ante litteram all’idea di inclusion che condividiamo anche nella nostra Azienda”.

Da oggi sarà possibile tornare ad ammirare l’opera restaurata.

In esclusiva nei giorni di giovedì 21 e martedì 26 ottobre, negli orari 12.00 e 16.00, l’opera sarà visibile fuori dalla sua vetrina nella Sala della Fortuna con possibilità di scoprire dettagli del restauro a cura della **funzionaria restauratrice Miriam Lamonaca e delle restauratrici della ditta DE.CO.RE** che hanno curato l’intervento.

Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia

Roma, Piazzale di Villa Giulia, 9

Apertura martedì-domenica

Orario 9 -20

Ultimo ingresso ore 19.00

Chiusura sale espositive ore 19.30

www.museoetru.it

Q8 - Contatti Ufficio Stampa

ufficiostampa@q8.it

tel: +39 06 5208 8880

+39 06 5208 8203

www.q8.it